

ABBRACCIANDO GLI ESCLUSI DI OGGI

Documento finale

A tutti i fratelli dell'Ordine

Noi animatori GPIC di oltre 40 paesi, ci siamo riuniti a Uberlandia nei giorni 30 gennaio – 8 febbraio 2006 per il nostro II Congresso Internazionale, su invito espresso del nostro Ministro generale, che ha partecipato all'incontro e al quale va il nostro grazie sincero.

Abbiamo iniziato a vivere insieme la “grazia delle origini” in questo anno 2006, riservato al “discernimento”. Ritornando agli inizi del nostro Ordine, abbiamo incontrato Francesco che abbraccia il lebbroso e abbiamo capito in modo più profondo il significato di questo gesto anche per la condivisione di vita – seppur breve – che abbiamo potuto realizzare con i fratelli e le sorelle senzattera di questo lembo del Brasile. Francesco stesso rievoca questo abbraccio come elemento decisivo della sua conversione a vita nuova. Non l'unico elemento ma quello decisivo, al punto da ricordare solo questo nella memoria ultima della sua vita, attribuendo l'incontro stesso alla iniziativa di Dio (Test).

Noi vogliamo portare a tutti i fratelli dell'Ordine il nostro appello che si svolge nei seguenti punti:

- *Uscire*: Gesù Cristo è nato fuori città, viveva per le strade ed è morto fuori città, così anche Francesco ha incontrato il lebbroso fuori di Assisi. Che le nostre fraternità ed ogni frate si incoraggino profeticamente per uscire fuori dal chiuso dei conventi e delle strutture, affinché sia possibile l'incontro con l'escluso.
- *Dare priorità*: Che l'Ordine renda prioritaria la sua opzione per l'escluso, perché questo deve caratterizzare l'inizio della nostra conversione, come ha caratterizzato la conversione di Francesco.
- *Sensibilità profetica*: Che tutti i frati e tutte le fraternità si sveglino ad una sensibilità profetica tale che permetta loro non soltanto di riconoscere il povero e l'escluso, ma anche di identificare i processi di impoverimento e di esclusione (cause, agenti, vittime, meccanismi, mezzi, conseguenze, ecc.), poiché solo a partire da questa sensibilità potremo fare opzioni coerenti con il nostro carisma.
- *Opzione per il Cristo povero*: Come Francesco ha voluto non soltanto seguire, ma anche identificarsi con il Cristo che si è fatto povero ed avere nei poveri il parametro di identificazione con Cristo, così l'Ordine abbia nella sequela di Cristo povero la sua principale ispirazione e motivazione per l'opzione per gli esclusi di oggi.

Ma che vuol dire abbracciare gli esclusi di oggi? come farlo? Per Francesco la scelta per loro è stata di carattere evangelico e questo gli bastava, a noi è chiesto qualcosa di più non perché migliori di lui ma perché la realtà odierna è tanto diversa da quella di Francesco e diverse sono le responsabilità a cui siamo chiamati congiuntamente dalla voce dello Spirito e dalla sofferenza dei fratelli. A noi è chiesta anche una scelta di tipo politico, nel senso di porci totalmente dalla parte degli esclusi e condividere il loro cammino di liberazione. Non basta

occuparci di loro, aiutarli e sostenerli, come per altro ha fatto splendidamente l'Ordine per secoli. Si tratta di condividere la loro vita, e anche di questo la storia dell'Ordine è ricca, ma limitatamente a minoranze. Si tratta, insieme, di analizzare le cause dell'esclusione (anzi delle esclusioni, così numerose e diverse fra loro) e di entrare nei movimenti che gli esclusi stessi creano per costruire insieme alternative di vita possibile e dignitosa.

“Uscire-incontrare-cambiare”, questa la dinamica che riteniamo necessaria per vivere oggi la nostra vocazione e celebrare con verità la “grazia delle origini”. *“Uscire”* dal consueto, dal sicuro, dal comodo e da ogni forma di possesso e separazione. *“Incontrare”* i fratelli esclusi, lasciandoci da loro evangelizzare e creando con loro spazi di speranza e convivialità. *“Cambiare”*, cioè convertirci in una ricerca continua di disponibilità e di fedeltà e servizio al Cristo povero, sacramento della presenza di Dio.

In conclusione noi chiediamo di rendere *“priorità”* l'abbracciare gli esclusi. È la proposta concreta che noi animatori GPIC facciamo a tutti i nostri fratelli nella celebrazione dell'VIII Centenario della fondazione del nostro Ordine.

PROPOSTE DEL II CONGRESSO INTERNAZIONALE DI GPIC

Abbracciando gli esclusi di oggi

1. Gli esclusi

a) Nell'ambito della Celebrazione dell'Ottavo Centenario della Fondazione dell'Ordine, come segno concreto di solidarietà con *“i lebbrosi”* del nostro tempo, le Entità “dedichino speciale cura ai rifugiati, ai migranti, alle minoranze etniche, alle persone senza terra e ai profughi”(Sdp 39, c).

b) In vista della Celebrazione dell'Ottavo Centenario della Fondazione dell'Ordine e come indicato nel documento *La grazia delle Origini*, le Entità elaborino modalità di **restituzione** (case, denaro, tempo...) quale percorso significativo di giustizia a favore degli esclusi e degli oppressi dei nostri giorni (Cfr. Lgo, 17.19.21).

c) In tutte le Entità e Fraternità si faccia **un'analisi critica della realtà** sociale nella quale viviamo per identificare i gruppi degli esclusi, i processi e le cause dell'esclusione. In questo si utilizzino gli strumenti teologici e sociologici, così come una lettura della Bibbia che parta dal luogo teologico e sociale degli esclusi.

d) Le Entità incoraggino i frati ad essere presenti più numerosi nei **luoghi di frattura sociale** e a lavorare insieme ai movimenti sociali.

e) Le Entità promuovano e diano vita a **fraternità inserite** che potranno essere anche interprovinciali, tenendo conto delle esperienze già fatte in passato.

f) Tutte le Entità s'impegnino nella promozione della **cultura della vita** in tutte le sue forme ed aspetti, dal concepimento fino alla morte naturale.

g) Tutti i frati e le singole fraternità con l'aiuto di GPIC, "verifichino il proprio stile di vita e il suo impatto sul creato, assumano una condotta più responsabile rispetto all'ambiente e promuovano la giustizia ambientale" (Sdp, 40).

h) Il Governo Generale e le Entità, con l'aiuto dell'Ufficio di GPIC, rivedano il loro **progetto formativo, organizzativo ed economico** al fine di eliminare le disuguaglianze tra frati ricchi e frati poveri, fraternità ricche e fraternità povere, Entità ricche ed Entità povere e tra i frati chierici e i frati laici.

2. Formazione dei frati

a) Tutte le Entità dell'Ordine richiedano ai Segretariati della Formazione e Studi e della Evangelizzazione di includere **l'analisi delle cause** dell'esclusione, quale parte integrante dei programmi di formazione iniziale e permanente e dell'evangelizzazione.

b) Le fraternità offrano opportunità perchè i frati, sia nella formazione permanente come in quella iniziale, possano imparare dagli esclusi facendo esperienza tra di loro.

c) I formatori accompagnino i **candidati** alla vita francescana a fare il loro discernimento vocazionale e missionario tra gli esclusi.

d) In tutte le Entità, i professi temporanei, prima della professione solenne, trascorrono almeno un anno della loro formazione vivendo tra gli esclusi.

Il nostro II Congresso riassume le decisioni del Capitolo Generale 2003 e le proposte del Consiglio Internazionale GPIC 2004 del Sud-Africa, sottolineando le seguenti:

3. Decisioni del Capitolo 2003

a) Il Consiglio Internazionale GPIC ricerchi mezzi adeguati per realizzare le **decisioni su GPIC** del Capitolo Generale 2003 e ne valuti la loro realizzazione.

b) I Consigli per gli affari economici, generale e provinciale, in collaborazione con l'Ufficio GPIC, continuino ad elaborare delle "linee direttrici etiche per un uso responsabile dei beni" (Sdp, 40); e il Governo dell'Ordine, le Conferenze e le Entità s'impegnino a realizzare **modelli alternativi** di economia di solidarietà.

c) I frati si "riappropriano" della priorità di essere **uomini di pace**, non violenti, annunciatori e testimoni del perdono e della riconciliazione. Per questo, in accordo con le decisioni del Capitolo Generale 2003, tutte le Entità curino che:

- si promuova una formazione e una spiritualità specifica alla **nonviolenza attiva**;
- si apprendano metodi di **risoluzione dei conflitti** a tutti i livelli: interpersonale, di fraternità, sociale, politico, economico, culturale e religioso (Cfr Sdp, 39-40).
- Si costituisca un gruppo di frati capaci di aiutare le fraternità nei luoghi di conflitto (Franciscan peace mission).

4. Animazione GPIC

- a) Gli animatori GPIC, nel loro servizio d'animazione, curino a tutti i livelli dell'Ordine, un miglior coordinamento tra la formazione, l'evangelizzazione e GPIC.
- b) Le Conferenze e gli animatori, con l'aiuto dell'Ufficio GPIC di Roma, creino in Asia, Africa, America ed Europa, **centri d'animazione sociale, politica ed ambientale** che collaborino con altri organismi sociali e con Franciscans international.
- c) Gli animatori migliorino la **comunicazione** con l'Ufficio GPIC di Roma, gli Uffici GPIC degli altri continenti, e con le Conferenze ed Entità.
- d) Gli animatori GPIC a tutti i livelli costruiscano **reti di collaborazione** con gli organismi della famiglia francescana, delle chiese, della società e dei movimenti sociali.
- e) Le Entità rendano disponibili le **risorse necessarie** alle commissioni e agli animatori di GPIC per costruire reti di solidarietà e comunicazione tra le Entità e le Conferenze.
- f) Tutti i frati incoraggino le Entità dei Paesi nei quali si trovano i centri di potere politico, economico e militare (specialmente in Europa e Stati Uniti) perché **influiscono sui processi** decisionali a beneficio degli esclusi. Queste Entità preparino con uno studio adeguato frati capaci di assolvere questo compito.

Uberlandia, 8 Febbraio 2006